

→ **Napolitano:** «La carica di presidenza della Repubblica deve restarne fuori, ne riduce l'indipendenza»

→ **L'intervento per lettera:** «Previsione non era contenuta nella legge Alfano da me promulgata»

Lodo, il Colle non ci sta «Profonde perplessità»



Foto Ansa

Sono «profonde» le perplessità che il Capo dello Stato ha espresse sull'iter al Senato del cosiddetto Lodo Alfano. Ribadisce di voler restare «estraneo» dalla discussione ma avverte che lo scudo riduce l'indipendenza del Colle.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Retroattività. Reiterabilità. Sospensione. Dal Senato che lavora a porte chiuse, nonostante la richiesta Pd di rendere pubbliche le sedute della Commissione, prende forma il cosiddetto Lodo Alfano costituzionale che in buona sostanza assume sempre più le sembianze di uno scudo ad personam per Berlusconi. Passato. Presente. Futuro. Nella legge si fa riferimento al Capo dello Stato e al presidente del Consiglio. E il pre-

Estraneo alla discussione
Il presidente non cela il suo fastidio nel vedersi continuamente coinvolto

sidente della Repubblica non ci sta. Giorgio Napolitano non ha celato neanche un po' il suo fastidio nel vedersi continuamente coinvolto ed ha così affidato i suoi netti rilievi e le sue preoccupazioni ad una lettera inviata al presidente della Commissione Affari Costituzionali, Carlo Vizzini. Il testo non lascia spazio ad interpretazioni di parte.

L'ARTICOLO 90

«Ritengo di dover esprimere profonde perplessità sulla conferma da parte della Commissione della scelta di innovare la normativa vigente prevedendo che la sospensione dei processi penali riguardi anche il presidente della Repubblica, previsione che non era del resto contenuta nella legge Alfano del 23 luglio da me promulgata». Napolitano non ha mancato di riaffermare, l'ultima

volta l'aveva fatto tre giorni fa, la sua «intenzione di rimanere estraneo nel corso dell'esame al merito di decisioni delle Camere, specialmente allorché, come in questo caso, riguardino proposte d'iniziativa parlamentare e di natura costituzionale». Però è evidente che non ha voluto mancare di richiamare l'attenzione di chi sta esaminando il testo al Senato sulle conseguenze che le decisioni finora assunte possano avere sull'esercizio delle funzioni del Capo dello Stato. E allora nessuna interferenza. Questo è certo. Ma è meglio puntualizzare. Dunque «non posso fare a meno di rilevare che la decisione assunta dalla Commissione da lei presieduta -continua così la lettera a Vizzini- incide, al di là della mia persona, sullo status complessivo del presidente della Repubblica riducendone l'indipendenza nell'esercizio delle sue funzioni. Infatti tale decisione, che contrasta con la normativa vigente risultante dall'articolo 90 della Costituzione e da una costante prassi costituzionale, appare viziata da palese irragionevolezza nella parte in cui consente al Parlamento in seduta comune di far valere asserite responsabilità penali del presidente della Repubblica a maggioranza semplice anche per atti diversi da quelli previsti dall'articolo 90». Ed invece «questa possibilità è esclusa dalla normativa costituzionale vigente e dalla costante prassi applicativa, possibilità che non era contemplata nelle precedenti legge Alfano».

COMMISSARIAMENTO ADRO

Alcuni senatori del Pd hanno depositato in Senato un'interpellanza urgente rivolta al Ministro dell'Interno Roberto Maroni, in cui si chiede il commissariamento del comune di Adro.